Supplemento al N° 127 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (8 Maggio 1868)

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Reggio Emilia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 12 maggio 1868, nel locale del ricevitore del Demanio, in Reggio Emilia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto ne'modi determinati dalle condizioni del capitolato.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro respettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del ricevitore demaniale in Reggio Emilia.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale Ett. Are Cen.	SUPERFICIE in antica misura locale Biolche Tav.	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	66 67 75 70/2 65/2	Reggio Emilia. — Villa Massenzatico	Mensa vescovile di Reggio nell'Emilia	Tenuta costituita da tre possessioni con case coloniche e adiacenze, denominate Naviglio a levante, Naviglio a ponente o Fornace, la Piccinarda, e dalli terreni posti nei Ronchi, presentemente uniti alle possessioni dette della Chiesa e Casanova. La coltivazione è a cereali, alberata, vitata, con prati artificiali e irrigatori, colle acque del Cavo Naviglio. I confini sono descritti ripartitamente nella rispettiva tabella. La possessione Naviglio a levante figura in catasto alla sezione di Massenzatico, colli numeri 146, 147, 148, 149, e alla sezione di Gavassa, col n. 95 p. per una rendita imponibile di lire 3479 70. La possessione Naviglio a ponente o Fornace figura in catasto alla sezione di Massenzatico, col n. 150, per una rendita imponibile di lire 2211 64. La possessione Piccinarda si distingue in catasto alla sezione di Massenzatico, coi numeri 151 e 417, per un reddito imponibile di lire 1637 52. Li terreni posti nei Ronchi senza fabbricati, denominati la Tornata, Campo della Rovere, i Campi lunghi, e le Due Campadine, figurano in catasto alla sezione di Massenzatico, coi n. 141, 144, 140 p. e 145 p. per un reddito imponibile di lire 1455 03. Reddito complessivo lire 8783 95	186 99 94	639 66	166184 14	16618 41	500	3956 41
2	65/1			Possessione composta di quattro corpi di terreno coltivo, alberato, vitato, con prato irrigatorio ed artificiale, fabbricati rustici e casello da formaggio, denominata Della Chiesa. Il 1° corpo casamentivo confina a levante colla via pubblica, a mezzodì con la contessa Laura Prini, a ponente con la stessa Prini, e colla strada pubblica, a settentrione colla strada di Penizzo. Il 2° corpo detto del Cimitero a levante colla via di Massenzatico, a mezzodì colla via del Penizzo, a ponente col viottolo pubblico, a settentrione col podere Canova. Il 3° corpo detto Castelletti di sotto, a levante la via Massenzatico, a mezzogiorno e a ponente col viottolo, a settentrione colla contessa Laura Prini. Il 4° corpo detto Castelletti sopra, a levante colla via Cava e coi canonici del Duomo, a mezzogiorno, colla contessa Laura Prini, a ponente colla stessa Prini e con Camuncoli, a settentrione col viottolo piccolo. Si distingue in catasto alla sezione di Massenzatico, ai n. 133 p. e 133 p. 136 p. 137, 134, 43 p. per una rendita imponibile di lire 1731 33	22 37 93	76 42	28554 13	2855 41	100	1748 73
3	65/3			Corpo di terreno del compendio della possessione della Chiesa, coltivo, alberato e vitato, con casotto, denominato la Muda. Confina a levante con Bersani, Franzoni e Guidelli, a mezzogiorno con Franzoni, Guidelli e Prini, a ponente con Guidelli e Prini. Si distingue in catasto alla sezione di Massenzatico col n. 140 per una rendita imponibile di lire 239 43	4 61 87	15 58	4495 17	449 51	25 »	»
4	65/4			Corpo di terreno del compendio della possessione della Chiesa, coltivo, alberato e vitato, senza fabbricati, denominato via Cava. Confina a levante con Bonini Ermenegildo, a mezzogiorno con Ferrari e Sabbatini, a ponente colla via Cava, a settentrione collo stesso Bonini Ermenegildo. Viene distinto in catasto alla sezione di Massenzatico col n. 138 per una rendita imponibile di lire 105 05	1 64 78	5 46	1972 08	197 20	10 »	»
5	65/5			Corpo di terreno coltivo, alberato e vitato, senza fabbricati, del compendio della possessione della Chiesa denominata il Naviglio, confina a levante colla strada di Correggio, a mezzogiorno con Curti dott. Lazzaro, a ponente coi canonici del Duomo, con Bianchi e Bertolini, a settentrione con Bertolini e Guidelli. Si distingue in catasto alla sezione di Massenzatico col n. 139 per una rendita imponibile di lire 405 54	11 54 68	39 37	7613 12	761 31	50 »	»
6	70/1			Possessione formata da due corpi di terreno coltivo, alberato e vitato, con prato irrigatorio ed artificiale, fabbricati rustici, denominata Canova. Confina il 1° corpo casamentivo, a levante con Toschi Domenico, a mezzogiorno col viottolo consortivo, a ponente e a settentrione con la strada pubblica e con Toschi. Il 2° corpo di là dalla strada, a levante colla via pubblica, a mezzodì colla proprietà e Mensa vescovile, a ponente col viottolo, a settentrione colla contessa Prini, Riva e Ferretti. Si distinguono in catasto alla sezione di Massenzatico alli n. 142, 143 per una rendita imponibile di lire 1477 74	14 81 82	50 52	27966 87	2796 68	100 »	1037 50

1510 Addì 23 aprile 1868. *Il Delegato Demaniale*: SAN LAZZARO.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Benevento

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 maggio 1868 in una delle sale dell'ufficio del registro di Santa Agata dei Goti, avanti un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'asta del lotto cui aspira nelle Casse dei ricevitori demaniali della provincia, se la somma non eccede le lire 2000, ed altrimenti nelle Tesorerie circondariali e provinciale, sia in danaro o biglietti di banca che in titoli del Debito pubblico al valore di borsa del giorno precedente al deposito, giusta il bollettino inserto nel *Foglio Ufficiale del Regno*, od in titoli di nuova creazione secondo l'accennata legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

I depositi potranno anche farsi al presidente dell'asta prima dell'apertura, purchè lo aggiudicatario regolarizzi il suo secondo le norme generali.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, ed il limite inferiore delle stesse è quello determinato nell'annesso prospetto, a cui la prima dovrà pure essere subordinata.
4. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
5. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti, e quella avvenendo non potrà essere modificata per effetto di aumenti posteriori, ma sottomessa all'approvazione della predetta Commissione.
6. Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa indicata nel capitolato, per spese di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, di stampa, pubblicazione ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, per la porzione gravitante su ogni lotto, una somma corrispondente al 5 0[0 del prezzo d'aggiudicazione, salvo la definitiva liquidazione.
7. La vendita è inoltre vincolata alle altre condizioni contenute nei capitolati relativi a ciascun lotto, che saranno visibili, colle tabelle *C* corrispondente, ed altri documenti nell'ufficio procedente durante il tempo d'ogni giorno in cui questo rimane aperto al pubblico.
8. Il pagamento del prezzo definitivo sarà obbligatorio per i soli 2[20, durante i primi dieci giorni susseguenti all'approvazione del contratto, mentre per gli altri 18[20 avvi la mora di anni diciotto col carico di pagare annualmente una rata eguale cogli interessi al 6 0[0, salvi gli sconti previsti dalla legge per le anticipazioni spontanee.
9. Le passività ipotecarie, che si riconoscessero gravare sui fondi, saranno a carico del Demanio, e per converso i canoni, censi, livelli e simili dovranno sopportarsi dagli aggiudicatari perchè il valore in capitale fu dedotto prima di stabilire il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a norma degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro chiunque tentasse di impedire la libertà dell'asta od allontanasse gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da sanzioni più gravi del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº delle tabelle corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura legale M. Mis.	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Mininum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
8	291	S. Agata dei Goti	Mensa vescovile di S. Agata dei Goti	Masseria composta di terreni seminatori con poco arbusto e piante di ciriege con casa rurale, aja lastricata, cortile e cisterna, regione Campo di Rio confinante colla cappella rurale di S. Lazzaro, strada pubblica da due lati e vallone Iemale.	30 50	90	113420 26	11342 02	500	
9	292	Id.	Id.	Masseria in Santo Stefano con fabbricato rurale ed aia composta di quattro appezzamenti come infra: primo seminatorio sotto camera confina con gli eredi di Giuseppe Vicelli, strada pubblica e vallone; secondo seminatorio con poco arbusto detto Campo Ziccardo, confinante con strada pubblica e vallone; terzo seminatorio detto Campo Longo, confinante con strada pubblica e vallone; il quarto detto Santo Stefano, confinante con strada pubblica, vallone e cappella del Tesoro di San Gennaro di Napoli.	24 40 8	72	61196 20	6119 62	200	
10	293	Id.	Cappella di S. Anna in S. Agata dei Goti	Masseria denominata Sant'Anna o Sagnano composta di seminatori arborati e campestri, con casa colonica con diversi vani inferiori e superiori confinante col Capitolo cattedrale del luogo, con Roberti Salvatore mediante vallone, eredi di Michele Iermieri pure mediante vallone; esistono nella masseria due tine di pioppo per riporvi il grano.	33 89	100	83507 92	8350 79	200	51 »

1527 Benevento, 19 aprile 1868. *L'Ispettore demaniale delegato*: OLLINO.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Ancona

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antim. del giorno di lunedì 11 maggio prossimo, in una delle sale del palazzo della prefettura di Ancona alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositerà a mani di chi presiede all'asta o non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta in una cassa governativa il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Nel primo caso però l'aggiudicatario dovrà sottostare in proprio alle spese che si dovessero incontrare per far pervenire a mezzo dell'ufficio postale alla tesoreria provinciale la somma depositata.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa del ricevitore del demanio di Ancona il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione di esse e delle susseguenti.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio della Direzione demaniale di Ancona.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
10. Il prezzo di aggiudicazione e l'ammontare presuntivo delle scorte dovrà essere pagato nella cassa del ricevitore demaniale di Ancona.
11. Il riparto dei frutti naturali tra il demanio e l'acquirente resta regolato dal disposto dall'articolo 115 del regolamento precitato.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE e vocabolo in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo dello stabile e sul quale si apre l'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
					E. A. C.	T.				
1	116	Monteroberto. Vocabolo S. Appollinare	Canonicato Priorale nella cattedrale di Iesi	Predio composto di due corpi di terra coltivato da Ciattaia Domenico con porzione di casa, distinto in mappa ai num. 199, 200, 201, metà del 204, 211, 212, 323, 324, 396, e dell'estimo di lire 26,560 10. Confina il primo con il torrente Cesola, territorio di Cupramontana, strada, Maggiorasco Honorati: il secondo colla strada, fratelli Vecchiarelli, parrocchia di Cupramontana e Maggiorasco suddetto. *NB*. La casa esistente nel presente predio spetta in parte alla colonia Gianangeli epperciò dalla vendita del presente lotto è esclusa la porzione che è abitata dal colono Gianangeli. Sono a carico del deliberatario le spese del primo incanto avvenuto il 7 gennaio 1868, in lire 54 21.	37 62 70	376 27	48,548 67	4,855 »	100 »	»
2	132	Ancona. Via del Comune	Seminario di Ancona	Parte di casa d'affitto elevantesi a quattro piani compreso il piano terra in cui vi sono tre botteghe posta in Ancona via del Comune. Distinta in mappa città al n. 977, ed ai civici numeri 42, 43, 44, 45, dell'estimo di lire . . . Confina con la via del Comune, Milesi, vicolo chiuso Milesi e fabbricato del seminario, salvi ecc. *NB*. La parte del fabbricato che si pone in vendita comprende tutto il piano terreno o primo piano, tutto il secondo piano meno un vano, e tutto il terzo piano meno due vani che sono occupati dal seminario e come meglio alla pianta annessa alla tabella; il prezzo fu stabilito con perizia diretta. Oltre al deposito del 5 per cento per spese sono a carico del deliberatario le spese di stampa dell'avviso d'asta del 3 gennaio 1868 in lire 26 45.	»	»	8,500 »	850 »	50 »	»
3	115	Monteroberto. Vocabolo S Appollinare	Canonicato Priorale nella cattedrale di Iesi	Terreno composto di tre corpi di terra coltivato da Gianangeli Francesco con porzione di casa, distinto in mappa ai numeri porzione del 157, 175, 161, porzione del 198, 205, 206, 207, 202, metà del 201, 397, 430, 431 1|2, 431, porzione del 432, e porzione del 433, e dell'estimo di lire 35,236 11. Confina il primo corpo con Tesei, Demanio, colonia Pennacchietti, fiume Esio; il secondocolla strada abbandonata, Demanio, colonia Pennacchietti, Ghislieri, march. Honorati; il terzo con Tesei, chiesa di Sant'Appollinare, torrente Cesola e strade, salvi ecc. *NB*. La porzione di casa compresa nel presente lotto è situata sul terreno coltivato da Ciattaglia ed è in comune con questa colonia talchè la parte che intendesi alienata col presente lotto è quella che è abitata dal colono Gianangeli. Per le porzioni dei numeri di mappa 157, 198, 432, 433 vedasi tipo annesso alla tabella; sono a carico del deliberatario le spese di stampa del primo incanto del 7 gennaio 1868 in lire 72 61.	48 29 10	482 91	64,407 01	6,441 »	200 »	»
4	405	Offagna. Contrada Pago	Salesiane di Offagna	Predio con casa colonica composto di due corpi di terra coltivato da Orazi Angelo, distinto in mappa Offagna num. dal 572 al 577 inclusivo, 1314, e 1315, e dell'estimo di lire 2,512 80. Confina con strada, Barili, Compagnia della Morte di Offagna, vedova Matteucci: il secondo con strada, Barili, Patrignani, e Falaschi, salvi ecc. *NB*. Affittato per lire 750.	8 07 10	80 71	9,614 23	962 »	50 »	719 59
5	403	Castelfidardo. Contrada Musone	id.	Predio con casa colonica coltivato da Guidobaldi Giuseppe di Luigi distinto im mappa Sant'Agostino ai num. 31, 32, 34, 35 e 905 e dell'estimo di lire 10,539 45. Confina con la strada che conduce a Jesi, i beni di Acqua, Ghirardelli, Balleani, e Clementi di Osimo, salvi ecc. *NB*. Affittato per lire 1,550.	9 46 70	94 67	29,686 68	2,969 »	100 »	745 »
6	402	Offagna. Vocabolo Castagna	id.	*Predio composto di due corpi di terra con casa colonica coltivato da Pozzetti Giovanni*, distinto in mappa Offagna ai num. 119, 142, 144, e 145, e dell'estimo di lire 605 26. Confina il primo con la strada del SS. Sacramento, e con quella che conduce ad Osimo, Malacari, Ciaffi; il secondo colle suddette due strade, con Ciaffi e Turani. *NB*. Affittato per annue lire 75.	0 93 60	9 36	1,611 31	162 »	10 »	61 75
7	401	Id. Vocabolo Viola	id.	Predio composto di due corpi di terra con casa colonica coltivato da Guidobaldi Giuseppe distinto in mappa Offagna coi num. 160, 168, 169 e 170 e dell'estimo di lire 2,636 86. Confina il primo con Moroncelli, Misturi, strada; il secondo con beni del SS. Sacramento, Perinetti, e con la strada, salvi ecc. *NB*. Sul numero 160 grava un canone enfiteutico a favore di Baropzini Bartolomeo stato detratto per stabilire il prezzo di vendita. Il suddetto predio è affittato per annue L. 452 50.	3 10 80	31 08	7,816 73	782 »	50 »	241 29
8	357	Osimo. Vocabolo Montetorto	Mensa vescovile di Osimo	Predio con casa colonica coltivato da Squadroni Giuseppe, distinto in mappa sezione Montetorto ai n. 298 sub. 1, 298 sub. 2, 299, 301, 302, porzione del 303, 304, porzione del 309, porzione del 350 sub. 1 A, porzione del 350, sub. 2 G e 357 dell'estimo di lire 20,785 08. Confina con le colonie Scarponi, Maggiori, Monteborini e strada. *NB*. Per i numeri di mappa frazionati veggasi tipo annesso alla tabella 352. Affittato complessivamente con gli altri beni della mensa; corrisposta proporzionale di lire 3,127 84.	49 27 10	492 71	48,927 77	4,893 »	100 »	489 »*
9	358	id.	id.	Predio con casa colonica coltivato da Maggiori Giuseppe distinto in mappa Montetorto, parte del 309 A, parte del 350 sub. 1, parte del 350 sub. 2 e parte del 351 A, e dell'estimo di lire 3,878 44. Confina con le colonie Squadroni, Pesaresi, Monteborini e strada, salvi ecc. *NB*. Per i numeri di mappa frazionati veggasi il tipo annesso alla tabella 352. Affittato complessivamente con gli altri beni della mensa; corrisposta proporzionale di lire 583 65.	10 87 80	108 78	9,129 97	913 »	50 »	91 »*
10	360	Osimo. Montetorto	id.	Predio con porzione di casa colonica coltivato da Spinsanti Sante, distinto in mappa Montetorto ai num. del 328, 329, 330, 331, del 332|a 333, del 334|a, del 335|a, del 336|a, del 345, del 346, del 347 sub. 1, del 347 sub. 4, del 348, del 356; e dell'estimo di lire 8,325 43. Confina con colonia Pesaresi Domenico, il fosso, con colonia Tavoloni Sante e colla colonia Mengoni mediante fosso, salvi ecc. *NB*. Per i numeri frazionati vedasi tipo annesso alla tabella 352. Affittato cumulativamente; corrisposta proporzionale lire 1,252 85.	43 51 80	435 48	19,597 99	1,960 »	100 »	195 »*
11	362	Osimo. Vocabolo San Filippo	id.	Predio con casa colonica coltivato da Mardoni Bernardino, distinto in mappa sezione San Filippo num. 1 al 6, parte del 7, parte dell'8, 12, parte del 13, parte del 16|a, parte del 45|a, 46, 47, 48, 201 e 202, e dell'estimo di lire 3,756 35. Confina con il fosso di valle, strada pubblica, colonia Scarponi, fosso, e confine territoriale di Polverigi, salvi ecc. *NB*. Per i numeri di mappa frazionati vedasi il tipo annesso alla tabella 362. Affittato complessivamente con gli altri beni; corrisposta proporzionale lire 565 27.	25 49 10	254 93	8,842 33	885 »	50 »	88 »*
12	363	id.	id.	Predio con casa colonica coltivato da Scarponi Costantino, distinto in mappa San Filippo, numero parte del 7|a, parte dell'8|a, 9, 10, 11, parte del 13|a, 14, 15, parte del 16, 40 al 44, parte del 45, e dell'estimo di lire 3,129 59. Confina con strada, fosso, colonie Casaretti e Marconi, salvi ecc. *NB*. Per i numeri frazionati vedasi il tipo annesso alla tabella 362. Affittato complessivamente con gli altri beni; corrisposta proporzionale lire 470 96.	24 35 40	243 54	7,357 01	737 »	50 »	73 »*
13	364	id.	id.	Predio con casa colonica coltivato da Cesareti Giuseppe distinto in mappa sezione San Filippo numeri 17 al 22, parte del 38|a, 24 e 23 e dell'estimo di lire 9636 59. Confina con fosso, strada, colonie Scarponi Francesco e Scarponi Costantino, salvi ecc. *NB*. Per i numeri frazionati vedasi il tipo annesso alla tabella 362. Affittato cumulativamente ad altri beni; corrisposta proporzionale lire 1,450 16.	22 30 80	223 08	22,684 79	2,269 »	100 »	226 »*
14	365	id.	id.	Predio con casa colonica coltivato da Scarponi Francesco, distinto in mappa sezione San Filippo numeri parte del 38 e 39, e dell'estimo di lire 7,546 69. Confina con la strada pubblica, capitolo di Caldarola ora Demanio, e colonia Cesaretti, salvi ecc. *NB*. Per il numero frazionato vedasi il tipo annesso alla tabella 362. Affittato cumulativamente con gli altri beni; corrisposta proporzionale lire 1,135 66.	15 12 60	151 26	17,763 13	1,777 »	100 »	177 »*
15	366	id.	id.	Predio con casa colonica intersecato da strada che mette al Musone, coltivato da Zagaglia Domenico, distinto in mappa sezione San Filippo numeri parte del 31|a, parte del 32 sub. 1|a, 35 al 37 sub. 1, 37 sub. 2, parte del 32 sub. 2|a, e dell'estimo di lire 22,214 72. Confina con la colonia di Zagaglia Pietro, Capitolo di Caldarola ora Demanio, fiume Musone, e la strada pubblica, salvi ecc. *NB*. Per i numeri frazionati vedasi tipo annesso alla tabella 362. Affittato cumulativamente con altri beni; corrisposta proporzionale lire 3,342 98.	33 78 10	337 81	52,293 40	5,230 »	200 »	522 »*
16	367	id.	id.	Predio con porzione di casa colonica coltivato da Zagaglia Pietro distinto in mappa sezione San Filippo numeri parte del 31, parte del 32 sub. 1, parte del 32 sub. 2, parte del 33|a, parte del 34|a, e dell'estimo di lire 18,296 70. Confina con strada, colonia Cesaretti, colonia Scarponi, altra colonia di Zagaglia, fiume Musone, salvi ecc. *NB*. Per i numeri frazionati vedasi tipo annesso alla tabella 362. Affittato cumulativamente con altri beni; corrisposta proporzionale lire 2,753 37.	28 60 20	286 02	43,070 40	4,308 »	100 »	430 »*
17	359	Osimo Vocabolo Montetorto	id.	Predio con casa colonica coltivato da Pesaresi Domenico distinto in mappa Montetorto del 310|b del 328|a del 332 del 334 del 347 sub. 1|a 350 sub. 2|b del 351, del 356, del 347 sub 4 A, del 347 sub 3 B, del 348 A, del 350 sub. 1 B. e C, e dell'estimo di L. 7,728 20. Confina con Maggiori e Monteborini, Spinsanti, Raffaeli, Bufini, e Mengoni, salvi ecc. *NB*. Veggasi il tipo annesso tabella 352 al quale si fa riferimento. Affittato cumulativamente con altri beni. — Quota proporzionale di lire 1,162 29.	27 10 40	271 04	18,191 93	1,820 »	100 »	182 »*

* Escluse le scorte a bestiame.

Ancona, il 20 aprile 1868.

Il Direttore Demaniale: BANCHETTI.

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 11 maggio pr. v., in una delle sale della comunità di Prato, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle Casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 0[0 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio del registro di Prato.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione DELLE OFFERTE	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
903	»	Campi	Dal convento della Crocetta di Firenze	Un podere lavorativo, vitato, pioppato, detto San Martino a Campi, nel popolo di San Martino a Campi.	4 23 66	124 378	11256 76	1125 67	100	»
904	»	Calenzano e Vaglia	Dall'ex-monastero dello Spirito Santo sulla Costa.	Podere denominato Spugnoli nel popolo di Santo Stefano a Baroncoli con casa colonica, lavorativo, vitato, olivato con pasture, boschi cedui, boschi con querci, ecc.	31 15 31	914 600	16014 08	1601 40	100	»
905	»	Calenzano	id.	Podere denominato Leccio nel popolo di San Martino a Leccio, lavorativo, vitato, olivato con pasture, boschi cedui, boschi con querci, ecc.	27 71 48	813 707	15980 05	1598 »	100	»
906	»	Sesto, Calenzano e Campi	Dall'ex-Capitolo di San Lorenzo di Firenze	Podere denominato degli Olmi, lavorativo, vitato, pioppato, con casa colonica	6 55 08	192 332	19784 79	1978 47	100	»
907	»	Campi, Signa e Brozzi	id.	Podere denominato le Cave, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	5 25 76	154 365	14376 24	1437 62	100	»
908	»	Prato	Dall'ex-convento di San Vincenzo	Casa per uso da pigionale nel popolo di Robbiana, composta di 4 stanze e terreno annesso, lavorativo e vitato.	0 09 74	28 60	1700 »	170 »	10	»
909	»	Cantagallo	Dell'ex-convento della SS. Annunziata.	Appezzamento di terra castagnata con palina, nel popolo di Usella	1 30 79	386 95	1092 30	109 23	10	»
910	»	Barberino di Mugello	Dall'ex-convento di San Michele di Prato	Podere in luogo detto Cambiaticci, lavorativo, vitato, olivato, con bosco ceduo, pastura e bosco con querci, ecc.	46 47 72	1364 490	8503 54	850 35	50	»
911	»	Calenzano	Dal Capitolo di San Lorenzo di Firenze	Podere con casa colonica denominato la Costa, lavorativo, vitato, olivato, con pasture, boschi, boschi cedui e querceti.	22 39 86	657 723	9152 87	915 28	50	»
912	»	id.	id.	Podere con casa colonica denominato le Valli, lavorativo, vitato, olivato, con pasture, boschi, boschi cedui e querceti.	66 34 90	1947 889	19165 »	1916 50	100	»
913	»	Calenz. e Barb. di Mugello	id.	Fabbricato ad uso di fattoria, più una casetta ad uso di pigionali con poderi annessi denominati l'Olmo 1°, l'Olmo 2° e Mezza Costa, colle respettive case coloniche. La fattoria si compone di 15 camere fra grandi e piccole; la casetta da pigionali si compone di tre stanze. I poderi sono tutti lavorativi, vitati, olivati con pasture, boschi, boschi cedui querceti.	128 30 86	3766 916	41261 »	4126 10	100	»
914	»	Montemurlo	Dall'ex-convento delle Salesiane di Massa	Appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, ecc., nel popolo di San Giovan Battista a Montemurlo.	0 79 89	234 57	1839 10	183 91	10	»
915	»	id.	id.	Appezzamento di terra prativa nel popolo di San Giovanni Battista a Montemurlo	0 27 70	81 32	702 10	70 21	10	»
916	»	id.	id.	Appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, nel popolo suddetto, ecc.	0 49 40	14 503	1195 93	119 59	10	»
917	»	Prato	Dal convento della Visitazione di Pescia	Podere denominato dell'Olivo, con casa colonica, nel popolo di Santa Maria al Soccorso, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	10 14 83	297 939	28762 30	2876 23	100	»
918	»	Montemurlo	Dalle Salesiane di Massa del Cozzile	Appezzamento di terra nel popolo di San Giovan Battista a Montemurlo, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	0 66 80	19 612	1796 53	179 65	10	»
919	»	Prato	Dal convento della Visitazione di Pescia	Podere denominato Cafaggio nel popolo di Cafaggio con casa colonica, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	7 54 14	221 402	21872 59	2187 25	100	»
920	»	id.	Dal convento di S. Maria degli Angeli, *alias* da Sala di Pistoia.	Un edificio idraulico con tre macini per uso di mollino con un appezzamento di terra annessa nel popolo di Santa Maria al Soccorso. Il molino è denominato della Morte.	0 34 90	10 247	18652 08	1865 20	100	»
921	»	id.	Dalle monache della Visitazione di Pescia	Una tenuta formata di due poderi con rispettive case coloniche nel popolo di Sant'Ippolito, denominati Sant'Ippolito 1° e Sant'Ippolito 2°, lavorativi, vitati, pioppati, ecc.	18 13 12	532 299	41961 32	4196 13	100	»
922	»	id.	id.	Un podere denominato Casale nel popolo di Casale e Jolo, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	6 16 32	180 942	12913 40	1291 34	100	

1460 Firenze, 24 aprile 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Pavia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867. n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di mercoledì 13 maggio 1868 in una delle sale della già Direzione demaniale, davanti la R. prefettura ed alla presenza d'uno de'membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali od anche nelle mani del presidente all'atto dell'apertura dell'incanto, come vedesi nella parte terza del capitolato di vendita.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane negli uffici della già Direzione demaniale ove si terranno le aste.

9° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. delle tabelle corrispondenti	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	43	Portalbera e per poca parte nel comune di Stradella	Mensa vescovile di Pavia	Tenimento composto delle due possessioni denominate Cortazza e Cascinazza e dei due appezzamenti non compresi nell'unico affitto denominati campo e prato al Cimitero e campo Vignolo; distinti come segue:						
				1. Tenimento detto Cortazza, composto di aratori e prati irrigatori, costituito da quattordici appezzamenti denominati: Prato Regondone — Prato Chiappa grande — Prato Zorza — Chiappa San Giorgio — Prato Chiappone, prati nuovi e Coda delle vigne — Campo della Chiappa — Prato Cimitero e Chiappello Monferrini — Campone Monferrini e prato Coda dei Monferrini — Campo e Campello Monferrini — Campi erbatici delli Monferrini — Erbadioni o Camponi — Orto alla Fontana o strada Po — Orto al Ramo — Cascinale Cortazza. In mappa ai numeri d. 242, 262, d. 242, d. 242, d. 200, d. 231, d. 242, 232 al 241, d. 231, d. 242, d. 471, d. 472, d. 242, d. 472, d. 473, d. 471, d. 472, d. 473, d. 473, d. 473, d. 249, d. 284, 717. Dell'estimo catastale di scudi 9079 5 6.	74 86 11	1177 12 »				
				2. Campo e prato al Cimitero riservato assieme a piccolo affittamento tra il San Giorgio ed il fiume. In mappa sotto parte del numero 471. Dell'estimo catastale di scudi 107 4 3.	1 86 81	28 13 »				
				3. Tenimento detto la Cascinazza, composto di aratori semplici, aratori vitati e prati irrigatori, costituito da undici appezzamenti denominati: Prato della Cascinazza — Campo della Muda — Campo Razzadelli o campo Magro — Vigna Filagnoli da braccio — Campetto dei Filagnoli — Vigna Loghetto — Vigna di Sopra alla Piacentina — Vigna di Mezzo o filagni bianchi — Vigna da Casa — Campo della Ponticella — Cascinale detto Cascinazza. In mappa ai numeri d. 474, d. 474, d. 517, d. 517, d. 366, d. 368, d. 377, d. 377, d. 516, d. 515, d. 516, d. 515, d. 516, d. 481, d. 476, d. 477, 480, d. 481, d. 474, 475, d. 477, 478 e 479. Dell'estimo catastale di scudi 4493 4.	45 37 14	713 18 »				
				4. Aratorio vitato al Vignolo finora riservato. In mappa sotto parte del numero 474. Dell'estimo catastale di scudi 73 3 3.	87 54	13 09 »				
					122 97 60	1933 04 »	237674 77	23767 48	500 »	2516 »
2	44	Portalbera e Stradella	Idem	Tenimento Durina, composto di aratori, aratori vitati e prati asciutti, costituito da tredici appezzamenti denominati: Vigna di Sopra — Vigna di Mezzo — Vigna Covella — Prato Canetti — Campo la Crocetta, diviso in due — Campo Buttibò — Campo di Casa — Campi Razzadelli e Pera — Campi Ortaglia, Olmi e Sarchi — Campo e prato Ortaglia — Campetto del Prato della Verza — Campo dell'Alberono — Cascinale con aia ed orto. In mappa del comune di Portalbera ai numeri 514, 514 1[2, 523, 526, ed in quella del comune di Stradella al numero 397. Dell'estimo censuario di scudi 3283.	50 70 26	775 18 8	95130 60	9513 06	200 »	»

Pavia, addì 20 aprile 1868.

Il delegato demaniale: ALTOMARE.

1511

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Siena

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 16 di maggio 1868 e successivi occorrendo, in una sala della Direzione demaniale di Siena, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato riguardante ogni lotto che si espone in vendita.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane nella Direzione del demanio e delle tasse in Siena.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saramno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell' art. 404, lettera *F*, del Codice penale toscano contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale Staja	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
341	217	Murlo	Mensa arcivescovile di Siena	Due poderi denominati Case nuovole e Bufalaie con rispettive case coloniche ed annessi . .	553 95 15	3300 circa	48590 00	4859 00	100	4711 45
340	216	Murlo e Monteroni	id.	Podere denominato Ravina con casa colonica ed annessi tale quale è oggi costituito, con più le terre contigue attualmente addette al podere Casabaccini e quelle prative parimente contigue, tenute attualmente a conto padronale.	108 07 44	640 »	20480 »	2048 00	100	6203 15
296	177	Murlo	id.	Podere con casa colonica ed annessi, denominato Colombaio	8 15 71	48 »	6195 »	649 50	50	1225 09
328	175	Murlo, Buonconvento e Monteroni	id.	Podere denominato Pian di Rotella, con casa colonica ed annessi e casa da pigionale in luogo detto Quarantallino	25 83 89	150 »	20355 00	2035 50	100	5473 31
297	178	Murlo	id.	Terreno boschivo sterposo, in luogo detto Scarginai	5 51 51	30 »	225 00	22 50	10	»
335	211	Radicondoli	Monastero di Santa Caterina in Radicondoli	Mulino denominato Ricciaia delle Monache, con stanze per il mugnaio e annessi e con un appezzamento di terreno lavorativo vitato. — (Affittato verbalmente.)	» 79 40	4 »	2780 »	278 00	25	200 00
336	212	id.	id.	Podere denominato Colombaio delle Monache, con casa colonica ed annessi e con altra fabbrica che già serviva ad uso di concia, comprese le terre attualmente coltivate a mezzeria da Giuseppe Zucchelli ed escluso l'appezzamento sodivo a pastura denominato Franchi.	27 39 66	160 »	8890 »	889 00	50	2625 14
337	213	id.	id.	Appezzamento di terreno pascolativo con qualche pianta di querce, in luogo detto Franchi che attualmente fa parte del podere Colombaio.	14 88 70	87 »	1585 »	158 50	10	»
338	214	id.	id.	Podere denominato Sala, con casa colonica ed annessi, compresi i terreni attualmente lavorati a mezzeria da Cucini, Zucchelli e dal colono dell'altro podere Colombaio, non che l'appezzamento prativo tenuto per conto padronale e quello ora lavorato da Giuseppe Bardi.	78 13 69	458 »	17785 »	1778 50	100	2958 50
339	215	id.	id.	Tre poderi in cura di Anqua denominati Casendoli, Casone e Pescine, ciascuno con casa colonica ed annessi.	261 86 56	1537 »	55045 00	5504 50	200	9527 18

1550 Siena, 23 aprile 1868.

Il Direttore Demaniale: L. ANDREUCCI.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Macerata

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno di giovedì 14 maggio, in una delle sale del Palazzo di prefettura di Macerata alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, con l'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni Principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, num. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nell'Ufficio della Commissione provinciale di Macerata.
9. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104 lettera *F* del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	284	Recanati	Prepositura della cattedrale di Recanati	Podere con casa colonica, coltivato da Storani Giovanni, in vocabolo Potenza e Canepina distinto in mappa Chiarino ai num. 398, 417 al 435, 461 al 474, 506 al 510 dell'estimo di L. 28,806 15.	44 74 40	447 44	61,731 31	6,174 »	100	800
2	285	»	Idem	Podere con casa colonica, in vocabolo San Lorenzo, Ponticello Carbonara Pantaneto, coltivato da Serravalle Filippo, distinto in mappa Sant'Agostino al num. 14, ed in mappa Rambone ai num. 479, 479 1/2, 497 e 545 dell'estimo di lire 3,485 08.	3 12 20	31 22	7,468 28	747 »	50	»
3	256	»	Idem	Podere con casa colonica diviso in due appezzamenti, coltivato da Sirolesi Bernardo, in vocabolo Via Maggio, distinto in mappa Borgo di S. Francesco ai num. 368, 369, 376 dell'estimo di lire 2,907 59.	3 13 80	31 38	6,230 41	624 »	50	»
4	287	»	Idem	Podere con casa colonica, coltivato da Mandolini Stefano, in vocabolo S. Salvatore, distinto in mappa Sant'Agostino ai numeri 639, 640, 641 dell'estimo di L. 2,500 64.	3 58 80	35 88	5,359 05	536 »	50	»
5	288	»	Idem	Podere con casa colonica, in vocabolo Cerrato e S. Salvatore, coltivato da Marconi Filippo distinto in mappa Sant'Agostino ai num. 205, 214, 215, 216, 906, 971 dell'estimo di L. 5,644 46,	6 46 00	64 60	12,095 84	1,210 »	100	100
6	289	»	Idem	Podere con casa colonica, in vocabolo Cerreto, coltivato da Marconi Giuseppe, distinto in mappa Sant'Agostino ai num. 382, 383, 384, 378 dell'estimo di L. 611.	1 18 60	11 86	1,309 33	131 »	10	»
7	290	»	Idem	Terreno senza casa colonica in vocabolo Montaria, coltivato da Bossini Giacomo, distinto in mappa Porto di Recanati ai num. 917 e 918 dell'estimo di L. 389 90.	1 80 60	18 06	835 50	84 »	10	»
8	291	»	Canteria della cattedrale di Recanati	Podere con casa colonica in vocabolo Marino, coltivato da Caporaletti Domenico, distinto in mappa Fornello ai num. 368 al 374 dell'estimo di L. 4,351 60.	5 92 38	59 23	10,737 14	1,074 »	100	700
9	292	»	Idem	Podere senza casa colonica, coltivato da Junoni Angelo, in vocabolo Cerasa, distinto in mappa Rambona ai num. 197 e 205 dell'estimo di L. 929 88.	1 18 51	11 85	2,294 46	230 »	25	700
10	293	»	Penitenzieria canonicale nella cattedrale di Recanati	Podere con casa colonica, in vocabolo S. Francesco, coltivato da Giuggiolini Luigi, distinto in mappa Borgo San Francesco ai num. 1258, 1259 dell'estimo di L. 500 77.	0 42 50	4 25	1,362 37	137 »	10	700
11	294	»	Idem	Podere con casa colonica diviso in tre appezzamenti, coltivato da Cardinali Pasquale, in vocabolo Ponte della Monocchia, distinto in mappa Sambucheto ai num. 74 1/2, 76 1/2 dell'estimo di L. 3,620 31.	5 45 90	54 59	9,080 36	909 »	50	200
12	295	»	Idem	Podere con casa colonica composta di tre appezzamenti, coltivato da Mantirozzi Valentino, in vocaboli Ponti di Monocchia, e Boncio, distinto in mappa Sambucheto ai num. 105 e 77 ed in mappa Boncio e Boncetto, ai n. 465 10 dell'estimo di L. 3,646 33.	6 13 50	61 35	9,146 »	915 »	50	400
13	296	»	Idem	Podere con casa coltivato da Montironi Giuseppe in vocabolo Fosso Matte ed Acquaviva distinto in mappa Boncio e Boncetto ai num. 6, 7, 8, 9, 13, 14 e 15 dell'estimo di L. 9,665 32.	17 24 80	172 48	24,244 20	2,425 »	100	200
14	297	»	Idem	Podere con casa colonica diviso in due corpi coltivato da Damiani Vincenzo, in vocaboli Monocchia, Sant'Antonio e Mattonata, distinto in mappa Monocchia ai num. 123, 124, 125, 169, 253 e 254 dell'estimo di L. 4,993 56.	8 75 60	87 56	12,528 12	1,253 »	100	400
15	298	»	Idem	Podere con casa colonica, coltivato da Montironi Vincenzo, in vocaboli Fosso Ricale e Serra distinto in mappa Boncio e Boncetto ai num. 198, 249 dell'estimo di L. 583 61.	1 86 60	18 66	1,463 78	147 »	10	100
16	299	»	Idem	Podere con casa colonica costituito da tre appezzamenti, coltivato da Balestra Giuseppe, in vocaboli Fosso Ricale e Boncio, distinto in mappa Boncio e Boncetto ai num. 218, 219, 169, 183 dell'estimo di L. 2,446 98.	2 95 20	29 52	6,137 42	614 »	50	100

Macerata, 17 aprile 1868.

L'ispettore demaniale: BARTOLOZZI. 1576

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA
via del Castellaccio.